

«18000 GIORNI FA» L'olocausto da non dimenticare

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La generazione dei sopravvissuti si sta ormai spegnendo e allora l'unico modo per mantenere in vita la memoria di quei tragici avvenimenti è utilizzare al meglio i nuovi mezzi di comunicazione di massa.

Per non dimenticare, dunque. Per vincere l'oblio del tempo e per contrastare quegli storici revisionisti che giungono oggi a negare l'Olocausto.

Per non dimenticare, dunque. Per vincere l'oblio del tempo e per contrastare quegli storici revisionisti che giungono oggi a negare l'Olocausto.

IL RITORNO. Sta per uscire «Nestore. L'ultima corsa» di e con Sordi



Alberto Sordi nei panni del vecchio vetturino, in una scena del suo nuovo film: «Nestore. L'ultima corsa»

Tassinaro a cavallo

C'è poco da ridere in Nestore. L'ultima corsa, il nuovo film di e con Alberto Sordi. Protagonisti un cavallo, un vecchio e un bambino abbandonati a se stessi.

ROBERTA CHITTI

ROMA. È sera, l'ultima sera del cavallo Nestore. Albertone è il col faccione triste che mangia contro voglia una minestrina.

Il fiasco commerciale del suo ultimo Assolto per aver commesso il fatto, eccolo tornare dietro la macchina da presa (coproduzione italofrancese, nelle sale dal 18 febbraio) per dirigere una storia di cui è anche protagonista.

Iris, anzi Cinzia spogliarellista nel film e nella vita

Cinzia Cannarozzo, alias Iris in «Nestore. L'ultima corsa», è una spogliarellista. Nel film, e nella vita, rossa, combattiva, fa tumi massacranti in un teatro porno e difende a spada tratta il suo lavoro.

idillio fra i tre, ommini e bestie, fino al giorno in cui il proprietario del ronzino, un perido Eros Pagni, decide che è arrivata l'ora di farla finita.

Primefilm

Il sesso delle Capinere

CHE SUCCEDA se Ridge di Beautiful si innamora di Santa Maria Goretti? Succede che da un simile accoppiamento contro natura può nascere un film come Storia di una Capinera, sgangherato quanto altri mai ma capace qua e là di affascinare, un po' come quei neonati sgorbi e piangenti di cui si dice che «hanno dei begli occhi».

Storia di una Capinera

Regia: Franco Zeffirelli
Sceneggiatura: Alan Baker, Franco Zeffirelli e Piero Mattel, dal romanzo di Giovanni Verga

Ma per certi versi la Maria di Zeffirelli, che si flagella per dimenticare Nino, vale più di tutti i nudi che può mostrare Brass. Insomma, Storia di una Capinera non è certo bello - soprattutto quando si sforza, un po' pateticamente, di essere viscontiano - ma a suo modo è coraggioso. Incredibile.

Brass, l'occhio del priapista



Cristina Garavaglia

L'uomo che guarda

Regia: Tinto Brass
Sceneggiatura: Tinto Brass
Fotografia: Massimo Di Venanzo
Nazionalità: Italia, 1994
Durata: 100 min.

dre ipocondriaco, pure lui barone universitario, trovando il tempo di sedurre la viziosa studentessa africana Pascasio e la sfrontata domestica Fausta. Solo che ogni volta fa cilecca, perché c'è da rimuovere un «dissotto» erotico mal aglio: e naturalmente la terapia migliore non verrà dalla psicoanalisi...

STRANOCINEMA



RECORD. Il titolo di film più lungo della storia è ovviamente di Lina Wertmüller (nella foto): Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Si sospettano moventi politici. Il titolo più breve è invece condiviso da numerosi film, intitolati semplicemente con una lettera dell'alfabeto: si va dall'italiano A (1969) al francese Z, l'unico famoso, di Cost-Gavras: che però aveva anche il sottotitolo L'orgia del potere.

FOTOGRAMMI

Carnevale perde il film su Falcone non lo diffama

Una buona notizia per Giuseppe Ferrara. Respungendo il ricorso per diffamazione presentato dal giudice Corrado Carnevale, la prima sezione civile del Tribunale di Roma ha riconosciuto anche al regista il diritto di cronaca.

Con Gianni Amelio Uno «stage» ad Urbino

Si chiama «Film» e si terrà ad Urbino, dal 17 al 22 febbraio. È il primo stage formativo di cultura e tecnica cinematografica organizzato dal Centro ricerche e produzione intermediali «Le rose e i quaderni».

Tutto Butturini Ritorna a Brescia «Il mondo degli ultimi»

È iniziata ieri, al museo Ken Dady di Brescia, una rassegna di tutti i film di Gian Butturini. Famoso soprattutto come fotografo e autore di reportage (memorabili alcuni suoi servizi fotografici in America Latina, soprattutto nel Cile di Allende).